

5 dicembre 1941

Monsignore Reverendissimo,

le paterne sollecitudini che Ella ha avuto la bontà di dimostrarmi sempre, ma maggiormente durante la prova che il Signore mi à mandato, mi danno la certezza di farLe cosa gradita nel comunicarLe quanto appresso.

Con l'aiuto di Dio e, ne sono sicuro, in grazia delle sante preghiere che mi hanno voluto assicurare i miei ottimi superiori - come dalle venerate lettere di S.E.Colli, di Lei Monsignore e dalle assicurazioni verbali di Mons. Civardi e degli altri - l'opera alacre dei medici e la reazione naturale dell'organismo hanno ottenuto il pieno ristabilimento delle mie forze.

Proprio oggi, a due mesi dall'incidente che mi à colto al tavolo di lavoro, ho potuto inviare a S.E. Colli il certificato del mio medico curante Dott. Giovanni Borromeo che attesta i risultati positivi degli esami clinici e radiologici, dichiarandomi in grado di riprendere senz'altro il mio abituale regime di vita e di lavoro.

Sono lieto di poter comunicare in pari data e a Lei per il primo, tale consolante notizia, sicuro di farLe cosa gradita perché so quanto Ella, anche di recente, à avuto la bontà di preoccuparsi per me.

Voglia gradire, Monsignore Reverendissimo, con i miei rinnovati sensi di riconoscenza la espressione del mio più devoto e filiale attaccamento.

Ill.mo e R.mo
Mons. GIUSEPPE BORGHINO
Vicedirettore Generale dell'ACI
Via Aurelia 106

R O M A
